



COMUNE DI TRENTO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 57**

**del Consiglio comunale**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEGISL. - PROPOSTA DI ADDENDUM AL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - STRALCIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - QUINTO AGGIORNAMENTO. APPROFONDIMENTI SUL TRATTAMENTO FINALE DEI RIFIUTI. ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

Il giorno 11.05.2023 ad ore 18.10 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Baggia Monica**

**Bosetti Stefano**

**Bozzarelli Elisabetta**

**Brugnara Michele**

**Casonato Giulia**

**Chilà Filomena**

**Dal Ri Alessandro**

**Demattè Daniele**

**El Barji Assou**

**Fernandez Andreas**

**Filippin Giuseppe**

**Filosi Luca**

**Fiori Francesca**

**Frachetti Piergiorgio**

**Franzoia Mariachiara**

**Gilmozzi Italo**

**Giuliani Bruna**

**Guastamacchia Fabrizio**

**Lenzi Walter**

**Maschio Andrea**

**Maule Chiara**

**Maestranzi Dario**

**Merler Andrea**

**Panetta Salvatore**

**Robol Andrea**

**Serra Nicola**

**Stanchina Roberto**

**Tomasi Renato**

**Uez Tiziano**

**Urbani Giuseppe**

**Zanetti Cristian**

**Zanetti Silvia**

**Zappini Federico**

Assenti: consigliere **Bridi Vittorio**

e consiglieri **Carli Marcello**

**Pedrotti Alberto**

**Saltori Alessandro**

e pertanto complessivamente presenti n. 34, assenti n. 6, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## Il Consiglio comunale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 2023/18 corredata dai pareri favorevoli resi in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile rispettivamente dai soggetti responsabili del Servizio interessato e del Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n. 136, allegati alla presente deliberazione ed udita la corrispondente relazione;

premesso che nella seduta del 17 marzo 2023 la Giunta provinciale, con deliberazione n. 439 ha approvato, in via preliminare, proposta di Addendum al Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani (di seguito Addendum), elaborata dall'Agenzia provinciale per protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento che con lettera del 20 marzo 2023, al prot. n. 86469 dell'Amministrazione comunale di Trento, ha richiesto l'espressione del parere sui contenuti del Piano, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e la formulazione di eventuali osservazioni in ordine alle parti del documento che riguardano le rispettive competenze entro il 19 maggio 2023;

vista la proposta di Addendum composta dai seguenti elaborati:

- Addendum al 5° aggiornamento Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani
- Allegato 1: Regolamento per il conferimento nei centri di raccolta dei rifiuti urbani
- Allegato 2: Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani
- Allegato 3: Riciclabolario
- Valutazione ambientale strategica - Rapporto Ambientale dell'Addendum di Piano
- Valutazione ambientale strategica - Sintesi non tecnica rapporto ambientale dell'Addendum di Piano;

evidenziato che l'Addendum è sottoposto a Valutazione ambientale strategica (VAS) secondo la disciplina prevista dal D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg. (Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento ed attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni e disposizioni connesse) che definisce la procedura completa della Valutazione ambientale strategica individuando la fase di consultazione preliminare finalizzata alla redazione di un Rapporto ambientale che costituisce parte integrante del Piano e che ne accompagna l'intero procedimento di approvazione;

considerato che il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti era stato inizialmente adottato dalla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. "Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)", con deliberazione di data 30 aprile 1993 e che il documento è stato successivamente aggiornato:

- con deliberazione della Giunta provinciale 9 maggio 1997 n. 4526 (primo aggiornamento);
- con deliberazione della Giunta provinciale 9 agosto 2002 n. 1974 (secondo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- con deliberazione della Giunta provinciale 18 agosto 2006 n. 1730 (terzo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- con deliberazione della Giunta provinciale 9 dicembre 2014 n. 2175 (quarto aggiornamento - sezione rifiuti urbani);
- con deliberazione della Giunta provinciale 26 agosto 2022 n. 1506 (quinto aggiornamento dello stralcio per la gestione dei rifiuti urbani);

tenuto conto che, rispetto alle precedenti fasi di pianificazione, il Quinto aggiornamento del Piano si trova ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti in una fase storica in cui sono significativamente mutati gli aspetti normativi di regolamentazione del settore anche rispetto alle direttive europee relative al "Pacchetto sull'economia circolare" ed alle norme nazionali, e che la priorità rispetto all'ambiente vede come elementi cardine della pianificazione la riduzione del rifiuto, il riuso dei beni, l'economia circolare, il contrasto ai cambiamenti climatici e l'end of waste, ossia la cessazione della qualifica del rifiuto al termine di un processo di recupero che permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile (come prodotto o energia);

tenuto conto altresì che con il recepimento delle direttive europee sull'economia circolare, e quindi in particolare con il Decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116, sono state introdotte importanti modifiche alla parte quarta del Codice ambientale (il D.Lgs. 152/2006), soprattutto per il settore della gestione dei rifiuti, ed anche per la consistente revisione della

classificazione dei rifiuti urbani, mantenendo di fatto la distinzione di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ma modificando le singole definizioni (art. 183 del D.Lgs.152/2006);

preso atto che le modifiche sostanziali nella definizione dei rifiuti introdotte dalla norma di settore, l'adeguamento della pianificazione provinciale alle direttive relative al "Pacchetto sull'economia circolare", la situazione emergenziale verificatasi nel corso del 2021, relativamente alla difficoltà di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato in Provincia di Trento, nonché in ultimo la necessità di dare aggiornamento ad una pianificazione risalente al 2014, sono stati elementi che hanno in definitiva portato alla redazione della proposta di Quinto aggiornamento;

rilevato che il Quinto aggiornamento recepisce le condizioni imposte dal D.Lgs. n. 36/2003 per le quali a partire dal 2030 è vietato lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo nonché dell'ulteriore vincolo che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica deve essere ridotta al 10 per cento, o a una percentuale inferiore, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti;

ricordato che nel Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), è stabilito che ogni Regione deve garantire la piena autonomia per la gestione dei rifiuti urbani non differenziati e per la frazione di rifiuti derivanti da trattamento dei rifiuti urbani destinati a smaltimento;

tenuto conto anche del fatto che le Regioni che utilizzeranno impianti siti in altri territori dovranno presumibilmente sostenere una componente aggiuntiva di tariffa di ingresso a detti impianti, proprio a causa della "non prossimità" all'impianto, secondo i dettami che saranno definiti dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA);

rilevato che in tale quadro si è inserita la chiusura nell'estate 2021 della discarica Ischia Podetti, situata nel Comune di Trento, giunta a saturazione;

tenuto conto che a seguito dell'esaurimento della discarica di Ischia Podetti e in attesa della predisposizione del nuovo catino nord sono stati temporaneamente riattivati i conferimenti presso altre due discariche provinciali ubicate nei Comuni di Imer e di Dimaro Folgarida, rispettivamente fino al 30 giugno 2022 e al 31 ottobre 2022, date oltre le quali era previsto l'avvio delle operazioni volte alla chiusura definitiva delle stesse;

ricordato che è in via di realizzazione il nuovo catino nord della discarica in località Ischia Podetti per circa 200.000 - 250.000 mc., ovvero con un potenziale quantitativo disponibile per lo smaltimento dei rifiuti pari a 150.000 - 187.500 ton., quale unico sito di discarica utilizzabile sul territorio provinciale, che non sarà attivo prima del 2024;

rilevato che fino all'entrata in esercizio del catino nord di Ischia Podetti, in assenza di discariche attive sul territorio provinciale dove smaltire definitivamente il rifiuto o di altri impianti di chiusura del ciclo per il rifiuto indifferenziato, tutto il rifiuto prodotto dovrà necessariamente essere recapitato fuori provincia, con l'obbligo del recupero energetico nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;

preso atto che per ottimizzare i carichi e coordinare l'esportazione dei rifiuti, nel corso del 2022 la Provincia ha autorizzato lo stoccaggio temporaneo di una parte dei rifiuti ingombranti e del rifiuto residuo indifferenziato prodotti a livello provinciale presso i siti di Ischia Podetti a Trento (piazzale del cosiddetto "catino nord") e presso il piazzale sommitale del lotto 1 della discarica Lavini di Rovereto;

preso atto che dagli esiti delle condivisioni delle problematiche sopra esposte, Giunta provinciale e Comune di Trento nel 2021 hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per la gestione dei rifiuti urbani in un'ottica di confronto e di ricerca di soluzioni sostenibili e di individuazione di un progetto di economia circolare con una riduzione significativa della produzione dei rifiuti;

preso atto che nell'Addendum al Piano è presente una trattazione specifica degli scenari riportati nell'azione 5.3 del Quinto Aggiornamento, che prevedeva l'individuazione dello scenario di Piano più idoneo, subordinatamente all'approfondimento dei seguenti punti:

- individuare la localizzazione dell'impianto;
- stimare l'impatto economico, ambientale, sanitario, energetico, viabilistico sul territorio che ospiterà l'impianto e introdurre adeguate forme di ristoro;
- indicare l'adeguato-ottimale dimensionamento dell'impianto di smaltimento in base al fabbisogno del territorio trentino con le possibili conseguenze in caso di sovrastima (necessità di reperire conferimento di rifiuti da trattare dall'esterno etc.);
- approfondire le conseguenze dello scenario alternativo alla realizzazione dell'impianto, in termini di accordi-convenzione (es. Provincia di Bolzano) o affidamento di servizi tramite appalto a impianti-discariche extra provincia e relativi effetti sulla tariffa di conferimento in discarica e, di conseguenza, sulla tariffa da riversare sull'utente finale;

- chiarire il futuro della convenzione con Bolzano, cui attualmente sono conferiti 13.000 ton./anno a un costo ancora molto appetibile (111 euro/ton.);
- delineare nel dettaglio gli scenari e i relativi impatti economici sul territorio in fase transitoria, di gestione intermedia: in che tempi sarà realizzato ed attivo il catino nord di Ischia Podetti, per quanti anni e quale quantità di rifiuto potrà ospitare; quali e quante aree di stoccaggio dovranno essere predisposte in attesa che venga realizzato l'impianto oppure che siano affidati/conferiti all'esterno i rifiuti e quali costi, di conseguenza, si profilano;

rilevato che l'Addendum, per la cui redazione l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (A.P.P.A.) si è avvalsa della collaborazione della Fondazione Bruno Kessler (FBK) e dell'Università di Trento, dopo una parte premessuale in cui aggiorna i dati di produzione dei rifiuti con riferimento al 2021 e alla previsione di gestione nel 2023:

- offre degli approfondimenti tecnici ed economici sulle tecnologie di conversione energetica dei rifiuti mettendole a confronto;
- analizza i vari scenari: dalla situazione attuale al trattamento dell'indifferenziato all'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), alla massimizzazione della raccolta differenziata, per arrivare al confronto degli scenari con e senza impianto termico locale;
- riporta delle conclusioni relative alla localizzazione dell'impianto, al suo dimensionamento, all'impatto sanitario, economico ed energetico;
- prende in considerazione le azioni per la gestione dei rifiuti organici in funzione della fauna selvatica;
- è corredato dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale è un documento che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che gli scenari di chiusura del ciclo dei rifiuti descritti nell'Addendum di Piano potrebbero avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile e dei principali impatti ambientali, contribuendo quindi ad orientarne la scelta. La Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale dell'Addendum di Piano è un documento pubblico che riassume i principali contenuti del Rapporto ambientale;

rilevato inoltre che la deliberazione di Giunta provinciale con cui si adotta in via preliminare l'Addendum:

- ne adotta altresì gli allegati, ovvero i Regolamenti tipo per i centri di raccolta, Regolamento tariffario, Riciclabolario con l'intento di uniformare la regolamentazione a livello provinciale nell'ottica di pervenire a una base regolamentare la più uniforme possibile nel territorio provinciale;
- sospende l'efficacia delle previsioni contenute nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani – Quinto aggiornamento relativamente agli "impianti 'minimi' di chiusura del ciclo" racchiuse, in particolare, all'interno del paragrafo 5.4 del Capitolo 5 fino a future nuove indicazioni o chiarimenti da parte delle Autorità statali competenti;

tenuto conto dell'illustrazione effettuata nel corso della seduta del 12 aprile 2023 del Consiglio comunale di Trento dal Vicepresidente della Giunta provinciale e da A.P.P.A., in qualità di estensore del documento, durante la quale è stata manifestata la richiesta della Giunta comunale di affrontare la costruzione del progetto come l'insieme di *governance*, ambiente, energia e territorio nella dimensione dell'economia circolare;

osservato che nella stessa seduta il Vicepresidente della Giunta provinciale ha confermato l'orientamento che alla gestione del processo sia deputato un Consorzio rappresentativo delle Amministrazioni locali;

analizzati i contenuti della proposta dell'Addendum si riportano le seguenti considerazioni:

- l'Addendum al Piano provinciale di smaltimento rifiuti, partendo da una più approfondita disamina sulla produzione dei rifiuti urbani in Trentino e sulle importanti criticità legate all'esaurimento delle discariche locali, ritorna sulla descrizione dei vari scenari prospettati nell'Allegato n. 4 del Quinto aggiornamento del Piano provinciale approvato lo scorso agosto, integra gli aspetti economici e finanziari di ciascuno di essi, approfondisce dati e soluzioni per arrivare alla conclusione che è necessario attivarsi fin da subito per la realizzazione di un impianto di trattamento provinciale, rimanendo comunque ancora aperto su tipologia e localizzazione dell'impianto.
- Il documento presenta una serie di scenari, con varie simulazioni in termini di aumento della Raccolta Differenziata, di riduzione dell'indifferenziato e dei relativi costi. L'analisi potrebbe essere integrata al fine di motivare la scelta di puntare sull'impianto di trattamento termico.
- Dovrebbe essere meglio dettagliata l'impossibilità di recuperare ulteriormente le 22.000

t./anno di scarti da raccolta differenziata e le 8.000 t./anno di rifiuti ingombranti, che potrebbero nel tempo diminuire per le politiche di riduzione dei rifiuti messe in atto e per la migliore differenziazione dei rifiuti immessi sul mercato.

- Poco spazio viene dato anche alla soluzione, indicata insostenibile, del trattamento delle 6.000 t./anno di tessili sanitari o prodotti assorbenti per la persona (PAP). Per quanto riguarda l'impianto di trattamento termico è stata fatta un'analisi dello stato dell'arte delle tecnologie disponibili sul mercato, indicando anche la scala di sviluppo per escludere soluzioni ancora a livello di ricerca/sperimentale.

Si fa notare inoltre che:

- dal punto di vista normativo, il quadro di riferimento è caratterizzato, a livello di normativa provinciale:
  - sebbene il Piano non localizzi con precisione l'eventuale impianto, si ricorda che attualmente è in vigore la norma provinciale secondo la quale, qualora l'ubicazione del manufatto fosse prevista sul territorio comunale di Trento, la competenza per la costruzione e gestione di un eventuale impianto di trattamento e di smaltimento con recupero energetico sarebbe a carico del Comune stesso (art. 72, comma 7 bis del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl.). A tal proposito si ritiene necessario un aggiornamento della norma;
  - la L.p. n. 3 del 13 giugno 2006 prevede che entro il 31 luglio 2023 vengano definiti gli ambiti ottimali per il servizio di trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati. Stante le attuali previsioni, si ritiene indispensabile elaborare un lavoro istruttorio che consenta di capire con che percorso si possa arrivare ad un ambito unico anche per la raccolta dei rifiuti – la cui competenza ricade sugli Enti locali – e con quale strumento di decisione dei Comuni e delle Comunità e con quale percorso di aggregazione degli Enti gestori;
- dal punto di vista dello scenario di riferimento e tipologia di impianto: non è data evidenza di quale sia lo scenario di Piano più idoneo identificato dall'Addendum, lo si desume dal Rapporto Ambientale. Gli approfondimenti tecnici prodotti dall'Addendum rispetto alle principali tecnologie di conversione energetica dei rifiuti, combustione (o incenerimento), con produzione di energie, e gassificazione con produzione di metanolo, etanolo o idrogeno sono descritti nel loro processo tecnologico ed impiantistico, senza addentrarsi in una valutazione sulla scelta della tecnologia preferibile e tanto meno nella descrizione delle caratteristiche tecniche, dimensionali, infrastrutturali e localizzative dell'impianto termico. Si ritiene che l'individuazione dello scenario e della tipologia di impianto siano elementi essenziali, perché da essi discendono scelte localizzative. Le considerazioni di carattere generale sulle tipologie di impianti andrebbero calate nel contesto locale per individuare l'idoneità del sito. Altro elemento di approfondimento potrebbe essere il conferimento all'impianto anche di rifiuti non riciclabili e non pericolosi prodotti da aziende trentine, in modo da rendere sostenibile l'impianto e contestualmente dare una risposta alle aziende locali;
- dal punto di vista degli impatti ambientali, sulla salute, energetici: sono indicati i possibili impatti ambientali delle varie tecnologie ma senza che siano contestualizzati ad una specifica realtà territoriale che ha le proprie peculiarità. Non vi sono valutazioni dal punto di vista della sostenibilità ambientale che tengano conto della localizzazione dell'impianto. Non viene formulata alcuna considerazione di tipo logistico, in termini di viabilità di accesso per il conferimento dei rifiuti all'impianto ma anche per l'eventuale trasporto del *syngas* trasformato e/o dei sottoprodotti ad altri siti di utilizzo. Analogamente non vengono forniti indirizzi in merito all'inserimento paesaggistico dell'impianto. La soluzione tecnologica rapportata al sito dovrebbe definire la migliore tecnologia disponibile, affidabile, dotata delle più avanzate tecniche per la misurazione delle emissioni e dei parametri di processo e tale da minimizzare l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente relativamente a tutte le matrici interessate (acqua, aria, suolo). Andranno valutati con attenzione gli effetti sulla salute dei cittadini. Per quanto attiene al tema delle emissioni, al di là di quanto normalmente installato sulle linee di abbattimento fumi degli impianti, si dovrebbe puntare su soluzioni tecnologiche che permettano di ridurre la CO<sub>2</sub>; da un lato su proposte che prevedano di catturare CO<sub>2</sub> e dall'altro compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> da termovalorizzatore riducendo altre sorgenti;
- dal punto di vista della localizzazione, il Quinto aggiornamento individua al Capitolo 4 i criteri di localizzazione. Si tratta di una valutazione in forma tabellare di criteri "escludenti o penalizzanti o di preferenza" in relazione alla necessità di tutela geologica, idrogeologica, valanghiva, dell'ambiente naturale, delle risorse idriche, dei beni culturali e paesaggistici, criteri che discendono direttamente da norme di carattere nazionale. Nell'Addendum non si

trova un approfondimento di tali criteri: le tre localizzazioni citate nell'Allegato n. 4 del V aggiornamento (Ischia Podetti, Lizzana, Trento Tre) si riducono alla sola indicazione di Ischia Podetti, con possibilità di individuare altre aree, senza riprendere le criticità di quest'area già evidenziate dallo Studio di Impatto Ambientale del 2002. Stabilito lo scenario di riferimento, ci si attendeva un affinamento dei criteri premianti o penalizzanti dell'area con elencate le caratteristiche idonee per ospitare l'impianto: superficie minima, tipo di terreno, viabilità di accesso e collegamento con la viabilità principale, rischio geologico, presenza di falde, presenza o meno di una rete di teleriscaldamento per la cessione dell'energia termica prodotta, ...

Si ricorda a tal proposito nell'agosto 2022 che il Sindaco del Comune di Trento ha inviato una lettera al Presidente della Provincia in cui rappresentava l'importanza di istituire un tavolo paritetico tra la Provincia e i Comuni in cui sono identificati i possibili siti di localizzazione del nuovo impianto volto all'approfondimento e all'esame dell'impatto delle diverse opzioni da tutti i punti di vista, in primo luogo quello ambientale.

La migliore ipotesi localizzativa dovrebbe scaturire dall'individuazione di criteri che possano eventualmente condizionare la scelta o costituire un'opportunità di localizzazione degli impianti, quindi definendo fattori preferenziali o penalizzanti per i vari siti;

- dal punto di vista della governance, nell'Addendum non si fa cenno al modello organizzativo di progettazione e gestione dell'impianto né ai ristori da destinare al Comune che lo ospiterà. Si ritiene opportuno fare riferimento a modelli organizzativi consolidati e già presenti in realtà territoriali analoghe a quella Trentina (per superficie, numero di abitanti serviti, ...) in cui la pianificazione, il finanziamento sono in capo alla Provincia, la gestione affidata a una società costituita da soli Enti pubblici, stante l'interesse pubblico perseguito, e il controllo in capo a una rappresentanza di Enti locali la cui partecipazione sia equilibrata e priva di una maggioranza assoluta in capo a uno di essi;
- dal punto di vista della programmazione: non è chiarito quali saranno le tappe future del processo, le relative tempistiche, né chi assumerà la decisione finale sulla localizzazione e in che modo. Sebbene sia ribadito frequentemente dai documenti allegati l'importanza di attivarsi in tempi brevi per la realizzazione dell'impianto termico per la chiusura del ciclo dei rifiuti, non è indicato un programma che descriva i tempi del percorso partecipativo, la programmazione ai fini dell'approvazione dell'Addendum, i tempi previsti per le modifiche normative;

si ricorda che con deliberazione 22.03.2022 n. 31 il Consiglio comunale ha preso atto della proposta di Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani (Piano), indicando la necessità di effettuare degli approfondimenti, tra cui:

- un chiarimento per ogni scenario dell'impatto sull'ambiente relativamente a tutte le matrici coinvolte (acqua, aria, suolo) compreso quello dovuto a flussi di traffico indotti (anche in riferimento all'eventuale movimentazione nel caso di pretrattamento TMB); l'energia prodotta; quali sono i processi in grado di valorizzare il rifiuto nell'ottica di ricavo di energia; l'affidabilità della tecnologia; l'inserimento paesaggistico (cfr. punto 6 del Protocollo d'Intesa) facendo una selezione di quelli che effettivamente possono essere considerati idonei per la realtà provinciale in relazione a valutazioni di carattere economico, ambientale, orografico/paesaggistico, viabilistico e di affidabilità impiantistica ed energetica;
- la richiesta di percorso partecipativo che coinvolga fin da subito la popolazione e i territori al fine di costruire una consapevolezza che porti alla scelta definitiva in merito alla futura gestione dei rifiuti urbani;
- i criteri di insediamento, che devono tener conto dei riflessi sulla popolazione, esplicitando il tema della proprietà dell'energia prodotta, così da contribuire a calmierare le tariffe;
- la tematica dei ristori per i territori deputati ad accogliere impianti di gestione rifiuti o che accolgono già siti di discarica;

accertato che la Commissione consiliare per l'ambiente, l'agricoltura, la mobilità e la vivibilità urbana e la Commissione consiliare per la vigilanza, la trasparenza, la partecipazione, l'informazione e l'innovazione hanno esaminato quanto di cui alla presente proposta di deliberazione nella seduta congiunta del 18 aprile 2023, senza ravvisare elementi ostativi alla prosecuzione dell'iter;

ricordata la competenza dei Comuni nella gestione dei rifiuti urbani, a norma dell'art. 198 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1° gennaio 2016 gli Enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m., ed in particolare, in aderenza al

Principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

atteso che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 22.12.2022 n. 168, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e successive variazioni;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 22.12.2022 n. 169, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e successive variazioni;

vista inoltre la deliberazione della Giunta comunale 29.12.2022 n. 385, immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2023-2025 e successive variazioni;

visti:

- il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive variazioni;
- la Legge provinciale 09.12.2015 n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli Enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009 n. 42)”;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 09.03.2022 n. 30;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136;
- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 23.11.2016 n. 136, per quanto compatibile con la normativa in materia di armonizzazione contabile;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti);
- il D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg. (Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento ed attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni e disposizioni connesse);
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116;
- il Decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49, comma 3, lettera b) della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 183, comma 4 della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m., al fine di consentire la trasmissione della deliberazione in oggetto all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – A.P.P.A. entro il 19 maggio 2023, nel rispetto dei termini fissati dalla Legge per l'espressione del parere di competenza;

preso atto che, contestualmente alla votazione della presente proposta di deliberazione, il Presidente del Consiglio comunale ha avvisato della facoltà di richiedere la separata votazione della clausola di immediata eseguibilità e che, non essendo stata manifestata da alcun Consigliere o alcuna Consigliera una richiesta in tal senso, si procede pertanto ad una unica votazione riguardante sia la proposta di deliberazione che la sua dichiarazione di immediata eseguibilità qualora approvata con la maggioranza prescritta dall'art. 183, comma 4 del Codice degli Enti Locali in L.r. 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

d e l i b e r a

1. di prendere atto della proposta di Addendum, che va a integrare e approfondire i contenuti del Quinto Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani;

2. di condividere la necessità di trovare una soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello provinciale;
3. di rilevare che il Protocollo d'Intesa tra Provincia e Comune di Trento, stipulato in data 19.07.2021 con Atto 659 racc. terzi è solamente in parte rispettato, essendo venuta a mancare una fase partecipativa da parte del Comune alla condivisione delle scelte;
4. di evidenziare che l'Addendum e la documentazione ad esso allegata risultano sufficienti per considerare la necessità della chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto, tuttavia non sono ancora adeguati ai fini di un'analisi complessiva per la costruzione di un progetto unitario basato su equilibrio di *governance*, ambiente, energia e territorio con l'obiettivo di perseguire il principio dell'economia circolare. Si indicano quindi ulteriori elementi per i quali si chiedono approfondimenti, così come riportato ai punti successivi:
  - a) lo scenario preferibile. È essenziale il ricorso a tecnologie ampiamente collaudate nell'ambito di trattamento dei rifiuti urbani che diano garanzie di affidabilità, con particolare attenzione alla salute pubblica, e siano compatibili con la realtà locale della Provincia di Trento;
  - b) la programmazione. Va chiarito quali saranno le tappe future del processo, le relative tempistiche, chi assumerà la decisione finale sulla localizzazione e in che modo;
  - c) la localizzazione dell'impianto. Va effettuata sulla base delle specificità dell'impianto prescelto - indicando criteri e parametri minimi di valutazione, tra i quali l'accessibilità all'area - delle condizioni ambientali e del sistema infrastrutturale;
  - d) la condivisione e la comunicazione. Si auspica un percorso partecipativo con i territori interessati dotando il Piano di adeguate risorse;
  - e) la compartecipazione dei territori coinvolti al vantaggio economico dell'energia eventualmente prodotta, al fine di ottenere una riduzione dell'onere tariffario per i cittadini;
5. di chiedere inoltre l'attuazione di quanto riportato ai punti successivi:
  - a) un chiaro pronunciamento normativo da parte della Provincia in ordine alla *governance* del processo, il cui modello organizzativo sia a gestione e controllo pubblici, con la compartecipazione maggioritaria degli Enti locali, con ruolo e quota di rilievo del Comune che dovesse ospitare l'impianto;
  - b) la revisione della normativa provinciale attinente, in particolare dell'art. 72, comma 7 bis del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl.;
  - c) che i ristori compensativi legati alla scelta responsabile di ospitare sul proprio territorio un impianto necessario a chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti urbani in ambito provinciale siano adeguatamente pianificati in funzione della ottimizzazione/compensazione delle matrici ambientali del territorio stesso e dei territori limitrofi coinvolti;
  - d) l'attivazione entro il primo semestre del corrente anno del tavolo di confronto, così come richiesto nella citata nota del 25 agosto 2022 a firma del Sindaco del Comune di Trento, al fine di affrontare tutti i temi sollevati con la presente delibera rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale in atto;
6. di esprimere parere favorevole qualora le osservazioni e le richieste evidenziate nei punti precedenti siano accolte dalla Giunta provinciale;
7. di trasmettere le osservazioni contenute nel presente provvedimento all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg.;
8. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.

LA SEGRETARIA GENERALE  
f.to Moresco

IL PRESIDENTE  
f.to Piccoli

---

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- parere in ordine alla regolarità contabile;
- certificazione iter.



---

COMUNE DI TRENTO

---

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEGISL. - PROPOSTA DI ADDENDUM AL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - STRALCIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - QUINTO AGGIORNAMENTO. APPROFONDIMENTI SUL TRATTAMENTO FINALE DEI RIFIUTI. ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

---

**Votazione palese**

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 34

**Favorevoli:** n. 25 (Angeli, Baggia, Bosetti, Bozzarelli, Brugnara, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Filosi, Fiori, Frachetti, Franzoia, Gilmozzi, Guastamacchia, Ianeselli, Lenzi, Maule, Panetta, Robol, Serra, Stanchina, Tomasi, Uez, Zappini)

**Contrari:** n. 0

**Astenuti:** n. 8 (Demattè, Fernandez, Filippin, Giuliani, Maschio, Urbani, Zanetti C., Zanetti S.)

**Non votanti:** n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 11.05.2023

la Segretaria generale  
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco



COMUNE DI TRENTO

---

**Proposta di Consiglio n. 18 / 2023**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEGISL. - PROPOSTA DI ADDENDUM AL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - STRALCIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - QUINTO AGGIORNAMENTO. APPROFONDIMENTI SUL TRATTAMENTO FINALE DEI RIFIUTI. ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, addì 2 maggio 2023

Servizio Sostenibilità e transizione ecologica  
La Dirigente  
arch. Paola Ricchi  
(firmato elettronicamente)



COMUNE DI TRENTO

---

**Proposta di Consiglio. 18 / 2023**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEGISL. - PROPOSTA DI ADDENDUM AL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - STRALCIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - QUINTO AGGIORNAMENTO. APPROFONDIMENTI SUL TRATTAMENTO FINALE DEI RIFIUTI. ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n.136, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile, senza osservazioni.

Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali  
La Dirigente  
dott.ssa Franca Debiasi  
(firmato elettronicamente)

Trento, addì 03.05.2023